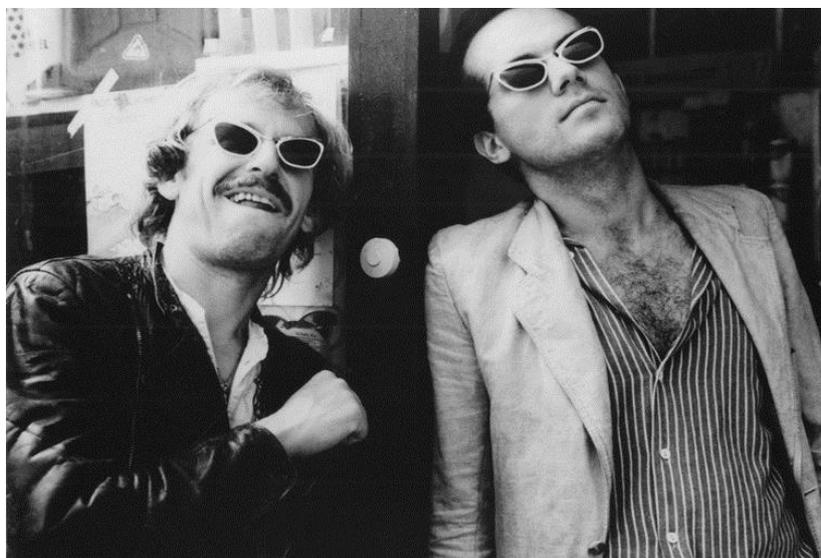


VIGGO

presenta

nel corso del tempo

un Film di Wim Wenders



- Lei non proietta più? -

- No. Ma tengo il cinema pronto per poter ricominciare appena possibile. Il cinema è l'arte di vedere, diceva mio padre. Perciò non posso mostrare i film che sfruttano soltanto ciò che è sfruttabile nella testa e negli occhi della gente. Non mi costringeranno a mostrare film da cui la gente esce indurita e abbruttita. Film che distruggono ogni gioia di vivere e annientano ogni sentimento del mondo e di noi stessi. Mio padre voleva che questo cinema continuasse ad esistere. Anch'io. Ma è meglio che non esista più alcun cinema se il cinema è come quello attuale. -

con RÜDIGER VOGLER HANNS ZISCHLER LISA KREUZER RUDOLF SCHÜNDLER MARQUARD BOHM
DIETER TRAIER FRANZISKA STÖMMER PETER KAISER PATRICK KREUZER
musiche AXEL LINSTÄDT e IMPROVED SOUND LIMITED montaggio PETER PRZYGODDA
fotografia ROBBY MÜLLER e MARTIN SCHÄFER scenografia HEIDI LÜDI e BERND HIRSKORN
suono MARTIN MÜLLER e BRUNO BOLLHALDER produttore esecutivo MICHAEL WIEDEMANN
scritto, prodotto e diretto da WIM WENDERS
produzione WIM WENDERS PRODUKTION

© 1976 WIM WENDERS PRODUKTION
© 2014 WIM WENDERS STIFTUNG



Pressbook - NEL CORSO DEL TEMPO di Wim Wenders
DAL 25 AGOSTO AL CINEMA
IN VERSIONE RESTAURATA 4K

Una distribuzione **VIGGO srl** – via Taranto 21 00082 Roma – tel. 06 94446032
Contatti distribuzione: g.bruno@viggo.mx

NEL CORSO DEL TEMPO
(Im Lauf der Zeit)

CAST & CREDITS

Regia, soggetto, sceneggiatura Wim Wenders. **Fotografia** (35 mm, Kodak Plus-X e Four X, b&n) Robby Müller. **Assistenti alla fotografia** Martin Schäfer. **Montaggio** Peter Przygodda. **Musica** Improved Sound Limited (composta da Axel Linstädt, scritta da Bernd Linstädt). **Canzoni** Chris Montez, Chrispian St. Peters, Heinz, Roger Miller. **Suono** Martin Müller, Bruno Bollhalder. **Scenografia** Heidi Lüdi, Bernd Hirs Korn. **Assistente alla regia** Martin Hennig. **Produzione** Wim Wenders Produktion (München)/Wdr (Köln). **Produttore esecutivo** Michael Wiedemann. **Direttore di produzione** Heinz Badewitz. Riprese 1 luglio-31 ottobre 1975 tra Lüneburg e Hof lungo la frontiera tra le due Germanie. **Prima proiezione pubblica** 4 marzo 1976 a Berlino. Durata 176' (4828 m.).

Interpreti Rüdiger Vogler (Bruno Winter, detto "King of the Road"), Hanns Zischler (Robert Lander, detto "Kamikaze"), Lisa Kreuzer (Pauline), Rudolf Schündler (il padre di Robert), Marquard Böhm (l'uomo dell'incidente), Dieter Traier (Paul), Franziska Stömmer (la padrona del cinema "Weisse Wand"), Patrick Kreuzer (il bambino alla stazione), Peter Kaiser (il proiezionista nel cinema di Pauline), Michael Wiedemann.

Premi Fipresci al Festival di Cannes del 1976 e Golden Hugo al Festival di Chicago dello stesso anno.

NEL CORSO DEL TEMPO è stato girato con una Arriflex 35 BL su pellicola Kodak Plus-X e Four-X bianco e nero. Lo zoom è stato accuratamente evitato, usando focali fisse (ottica Zeiss) quasi esclusivamente tra i 25 e i 40 mm. Sono stati impressionati 49.000 metri di negativo contro i 4.800 di positivo montato.

IL RESTAURO

Il restauro digitale è stato realizzato nel 2014. A tal fine, il negativo originale è stato scansionato alla risoluzione di 4K e poi sottoposto a interventi di ricostruzione e di correzione della fotografia.

Pressbook - NEL CORSO DEL TEMPO di Wim Wenders
DAL 25 AGOSTO AL CINEMA
IN VERSIONE RESTAURATA 4K

Una distribuzione **VIGGO srl** – via Taranto 21 00082 Roma – tel. 06 94446032
Contatti distribuzione: g.bruno@viggo.mx

Il materiale era gravemente danneggiato e in alcune sequenze presentava delle lacerazioni, inoltre la pellicola si era considerevolmente ristretta nel corso degli anni.

Questi danni hanno richiesto un impegnativo lavoro di restauro e di stabilizzazione delle immagini, una vera e propria sfida dovuta alla considerevole lunghezza del film.

Il restauro è stato realizzato dal laboratorio ARRI Film & TV Services di Berlino, con la supervisione di Wim Wenders.

SINOSSI

Bruno, aka King of the road, vive sul suo vecchio camion in viaggio tra i paesi periferici della RFD, riparando vecchi proiettori cinematografici. Robert, aka Kamikaze, è uno psicologo che vorrebbe scappare dal suo passato. Quando tenta invano il suicidio gettandosi con la sua Volkswagen nel Reno, incontra Bruno. Insieme cominceranno un percorso di scoperta del confine tra le due Germanie e di se stessi, tra piccoli cinema di provincia, incontri fugaci e paesaggi desolati.

IL FILM

“L’unica invenzione era la situazione stessa: il camion e l’itinerario, tutto il resto erano delle *trouvailles*”

Wim Wenders

Terzo e ultimo capitolo della “**Trilogia della Strada**” dopo *Alice nella città* (*Alice in den Städten*, 1974) e *Falso Movimento* (*Falsche Bewegung*, 1975), ***Nel corso del tempo***, il film manifesto del Nuovo Cinema Tedesco e di un’intera generazione, torna in sala a partire dal 25 Agosto per il suo quarantesimo anniversario dalla prima uscita nei cinema.

A distanza di sette anni da *Easy Rider*, ***Nel corso del tempo*** si affermò come il **road movie** europeo che definì la personalissima

Pressbook - NEL CORSO DEL TEMPO di Wim Wenders
DAL 25 AGOSTO AL CINEMA
IN VERSIONE RESTAURATA 4K

Una distribuzione **VIGGO srl** – via Taranto 21 00082 Roma – tel. 06 94446032
Contatti distribuzione: g.bruno@viggo.mx

poetica del viaggio di **Wim Wenders**: assorbite le convenzioni e le atmosfere del cinema hollywoodiano, da John Ford e Peter Bodganovich a Dennis Hopper, l'autore tedesco le oltrepassa riscrivendo l'*on the road* come movimento esistenziale, di derivazione goethiana, verso la ricerca di se stessi e di un proprio posto nel mondo e nella Storia. Bruno (Rüdiger Vogler), detto "King of the Road", e Robert (Hanns Zischler), detto "Kamikaze", sono infatti "i due amletici tedeschi che viaggiano nel paese dell'anima", nelle stesse parole di Wenders, tra le province dimenticate nel confine della RDT, una *no man's land* dimenticata dal boom del dopo guerra e dagli ideali del dopo Sessantotto.

Riproposto per la prima volta in un'imperdibile **versione restaurata in 4K**, curata dal regista, *Nel corso del tempo* fu girato in undici settimane con un budget irrisorio e una piccolissima troupe di amici tra i quali **Robby Müller** alla fotografia e **Peter Przygodda** al montaggio. Ispirato dal famoso servizio fotografico di **Walker Evans** commissionato dal governo americano dopo la Grande Depressione del '29, Wenders, senza alcuna sceneggiatura iniziale, studiò e seguì un itinerario fatto di piccole sale.

Dedicato al maestro **Fritz Lang**, *Nel corso del tempo* è anche e soprattutto una dichiarazione d'amore verso la settima arte, qui nella sua forma più materica e romantica. Il film è un omaggio ai Padri - da Ozu e Nicholas Ray al cinema muto - e allo stesso tempo un atto di commiato e libertà dal cinema classico. *Nel corso del tempo* si muove verso un "nuovo cinema" che si affermando attraverso un'identità autoriale e un'autonomia produttiva e creativa. Un segno dei tempi.

Nell'indimenticabile incontro delle immagini in un **bianco e nero** nitido e delicato con una delle **colonne sonore rock** più belle dell'epoca, realizzate appositamente dagli **Improved Sound Limited**, Wim Wenders ha firmato uno dei capolavori della sua carriera segnando per sempre il genere *on the road* e aprendo un nuovo capitolo della storia del cinema europeo.

A quarant'anni dalla prima proiezione al Festival di Cannes 1976, **dal 25 Agosto Nel corso del tempo ritorna al cinema** per ritrovare i primi spettatori che lo hanno amato e per farsi riscoprire dalle nuove generazioni.

Pressbook - NEL CORSO DEL TEMPO di Wim Wenders
DAL 25 AGOSTO AL CINEMA
IN VERSIONE RESTAURATA 4K

Una distribuzione **VIGGO srl** - via Taranto 21 00082 Roma - tel. 06 94446032
Contatti distribuzione: g.bruno@viggo.mx



-Cosa stai scrivendo?

-Descrivo ciò che vedo in una stazione.

-E cosa vedi?

-I binari. La massicciata. L'orario ferroviario. Il cielo. Le nuvole. Un uomo con la valigia. Una valigia vuota. Un sorriso. Un occhio nero. Un pugno. Una mano che lancia una pietra.

-Tutto qui?

-Sì.

-Se mi dai il quaderno io ti do gli occhiali e la valigia.

-Ok. Mi piace questo scambio.

Pressbook - NEL CORSO DEL TEMPO di Wim Wenders
DAL 25 AGOSTO AL CINEMA
IN VERSIONE RESTAURATA 4K

Una distribuzione **VIGGO srl** – via Taranto 21 00082 Roma – tel. 06 94446032
Contatti distribuzione: g.bruno@viggo.mx

Intervista tratta dal pressbook originale dell'uscita italiana del 1976

A COLLOQUIO CON WIM WENDERS

Il tema del viaggio è un elemento ricorrente nei suoi film. Come si spiega?

Per me il viaggio non è un movimento collegato esclusivamente al tempo e allo spazio, ma un evento legato alla fenomenologia. Con il viaggio succede qualcosa e qualcosa si trasforma. Magari è una trasformazione soltanto potenziale (come in *Falso Movimento*) che si verifica all'interno dei personaggi.

Attraverso il viaggio i miei personaggi escono dalla routine: alcuni non riescono ancora a capire in che senso si trasformano, ma sanno che non torneranno mai più al punto di partenza in quanto vedono la loro condizione umana con occhi nuovi, coscienti di un cambiamento in atto. Alla fine di *nel corso del tempo* vediamo Kamikaze, il personaggio interpretato da Hanns Zischler, che si impegna socialmente desideroso di lavorare assieme a gruppi di ragazzi, e Bruno che rompe con il suo passato.

Quest'ultimo rinuncia al suo mestiere perché si è reso conto che il cinema in provincia ha ormai i giorni contati. Ebbene, questo cambiamento, questo movimento, vero e non falso, è stato possibile soltanto con il viaggio.

Sembra che la vicenda di *nel corso del tempo* sia una vicenda tribolata in tutti i sensi. È vero?

La vicenda si è sviluppata mano a mano che il film veniva girato, nel corso delle undici settimane di lavorazione comprese fra il 1° Luglio e il 31 ottobre 1975 fra Luneburg e Of, alla frontiera fra Repubblica Federale e Repubblica Democratica Tedesca. All'inizio delle riprese disponevo soltanto delle prime tre pagine di sceneggiatura, fino alla partenza del camion. Per il resto c'era soltanto il soggetto del film. Decidemmo di continuare a scrivere la sceneggiatura giorno per giorno, in cinque: i due attori, il direttore della fotografia Robbie Müller, il mio assistente Martin Henning ed io. Un lavoro di due-tre ore mentre si preparavano le scene per il giorno successivo. Ma era un ritmo molto faticoso e dalla terza settimana in poi mi misi a lavorare da solo discutendo poi con gli altri quanto avevo scritto. È stato un autentico "tour de force", tanto è vero che alla settima settimana ho dovuto sospendere la lavorazione del film per quindici giorni. Ero soltanto a metà film e davanti a me c'era il buio più totale per il semplice fatto che non riuscivo a veder chiaro in me stesso. D'altra parte credo che i miei film siano il miglior specchio delle mie incertezze. Perché questo stato di ansietà e di continua ricerca che trapela dalle mie opere? Perché non è soltanto il cinema che sta morendo, un vecchio tipo di cinema della cui agonia è soprattutto la provincia a farsi testimone, ma l'uomo, un vecchio tipo di uomo così quale è il prodotto della nostra civiltà. La nevrosi, la paura che angoscia l'uomo moderno (e la paura è un altro elemento caratterizzante del mio cinema, dal mio primo film a 35 mm) nasce proprio da questo terrore della morte, da questa osservazione del vuoto di fronte alla quale l'uomo cerca un appiglio nella solidarietà e nell'amicizia con altri esseri umani.

**Pressbook - NEL CORSO DEL TEMPO di Wim Wenders
DAL 25 AGOSTO AL CINEMA
IN VERSIONE RESTAURATA 4K**

Una distribuzione **VIGGO srl** – via Taranto 21 00082 Roma – tel. 06 94446032
Contatti distribuzione: g.bruno@viggo.mx

Un altro motivo che ricorre costantemente nei suoi film è appunto quello dell'amicizia.

Nel film americani, soprattutto nei film di genere, nei film western, nei polizieschi, il motivo dell'amicizia virile è spesso presente ma relegato sullo sfondo dalla priorità dell'azione che non consente il necessario scavo psicologico. Io ho cercato di fare esattamente il contrario e cioè di trascurare l'intreccio e il meccanismo della vicenda per mettere a fuoco i rapporti fra Bruno e Kamikaze, rapporti che a un certo punto, dopo l'inutile tentativo fatto da entrambi per mascherare i propri sentimenti, rivelano tutta l'insufficienza dei due e la loro insicurezza affettiva. Poi, con il passare del tempo, nel corso del tempo appunto, i due non si nascondono più e cominciano a confidarsi l'un l'altro. Ed è proprio questo atto a provocare la loro separazione. Ancora una volta la paura di dover subire una nuova sconfitta e di sentirsi, poi, ancora più soli.

GLI ATTORI

In *Nel corso del tempo* [la parte] era in un certo senso ritagliata su di me: esisteva una sceneggiatura ma io ho fatto ciò che volevo. Credo che i grandi attori come Humphrey Bogart o James Dean abbiano sempre influito sui personaggi che interpretavano, trasferendo in essi la loro personalità. Credo che ciò si verifichi più nel cinema che nel teatro, comunque questo è l'obiettivo a cui tendo ... La caratteristica dei personaggi che interpreto non è tanto la fuga quanto il dover "lasciare qualcosa": abbandonare la situazione in cui si trovano, in cui vorrebbero restare e che invece devono lasciare. Nei film di Wenders però non è mai rappresentata la vita borghese, i suoi personaggi, chi più chi meno, vogliono vivere da soli.

(Rüdiger Vogler, 1976)

Wenders affida all'immagine il compito di stabilire segretamente la recitazione. Arriva talvolta a dei risultati straordinari, non si vede la recitazione, si vede passare qualcosa di plausibile, come il tempo che passa, come qualcosa che non è drammatico. Ed è sempre molto forte il risultato quando non abbiamo a che fare con cose drammatiche, quando invece accadono cose per così dire aleatorie.

(Hanns Zischler, 1980)

Estratti da *Der Film von Wim Wenders. Im Lauf der Zeit*, a cura di Fritz Müller-Scherz, Wim Wenders, Filmverlag der Autoren, München, 1976, pp. 8-9 e p. 17.

Pressbook - NEL CORSO DEL TEMPO di Wim Wenders
DAL 25 AGOSTO AL CINEMA
IN VERSIONE RESTAURATA 4K

Una distribuzione **VIGGO srl** – via Taranto 21 00082 Roma – tel. 06 94446032
Contatti distribuzione: g.bruno@viggo.mx

TRILOGIA DELLA STRADA

«Bisogna cambiare tutto»

Composta dai precedenti *Alice nelle città* (*Alice in den Städten*, 1974) e *Falso Movimento* (*Falsche Bewegung*, 1975), la Trilogia della Strada, punto più alto raggiunto nella prima fase della filmografia di Wenders e uno dei momenti più importanti del Nuovo Cinema Tedesco, si conclude proprio con *Nel corso del tempo*, film che, forse più di tutti, definisce il viaggio come stato d'animo perpetuo e insuperabile di una generazione che, dopo il Sessantotto, ha perso di vista se stessa e i propri istinti.

I personaggi di Wenders sono aperti al cambiamento, ma faticano a cambiare, perché non sanno quali miglioramenti attuare, quali ideali realizzare. Sono personaggi che non aderiscono alle cose e non le trascendono, che non hanno progetti esistenziali, non sono dominati dall'immediatezza del reale, né da utopie, e insieme non sono estranei alla vita: sono puro evento e insieme hanno una distanza infinita, incolmabile dall'evento. Sono soltanto le cose che accadono loro e sono assolutamente al di là di quelle cose. Sono il flusso stesso degli eventi e insieme non sono neppure sfiorati dagli eventi. Sono un io sfrangiato, diffuso, disperso tra i fenomeni e insieme lontano da tutto, immerso nelle cose e insieme nascosto.

Paolo Bertetto, *Ermeneutica del soggetto nomadico nel cinema di Wenders in Nuovo Cinema Tedesco*, edizioni Fondazione Ente dello Spettacolo, 2011

IL VIAGGIO

«Per la prima volta mi sento come uno che ha dietro di sé un certo tempo, e questo tempo è la mia storia»

Non sono mai stato vicino alla nozione di alienazione perché per me in tutti i miei film quei personaggi sulla strada possono considerarsi a casa. Qualcuno ha detto che viaggiare significa essere alla ricerca d'identità. Non posso essere d'accordo perché per me quelle persone hanno ritrovato la

Pressbook - NEL CORSO DEL TEMPO di Wim Wenders
DAL 25 AGOSTO AL CINEMA
IN VERSIONE RESTAURATA 4K

Una distribuzione **VIGGO srl** – via Taranto 21 00082 Roma – tel. 06 94446032
Contatti distribuzione: g.bruno@viggo.mx

loro identità proprio sulla strada e sono sul punto di perderla ogni volta che si devono fermare. Penso che sia questo il modo in cui si sentano le persone in viaggio. È per questo che stanno sempre in movimento, perché una volta che si fermano non si sentono più da soli. Non la chiamerei solitudine. È il bisogno di sentirsi indipendenti.

Wim Wenders, 1978

La possibilità, frutto della crisi delle certezze, si esplica attraverso il viaggio: esso - dice il regista - "malgrado tutto offre la possibilità che qualcosa si trasformi ed è quello che mi interessa nel tema del viaggio: una trasformazione potenziale". Per gli eroi di Wenders non si tratta però di un viaggio di piacere ma di una fuga (lontano da dove - ci sarebbe da chiedersi?), visto che a muoverli è un disagio interno: quello di vivere *hic et nunc* nella Germania ipercapitalizzata degli anni Settanta. Lo spostarsi completamente, spesso nel luogo mitico della frontiera - così Joseph Bloch di *Die Angst* nel Burgenland ai confini tra l'Austria e l'Ungheria o Bruno e Robert lungo la linea di demarcazione delle due Germanie - è un sintomo della paura, è una ricerca di se stessi - ossessione monomaniaca che fa sì che Cinema e film si identifichino quasi totalmente nell'opera di Wenders tanto da portarlo talvolta a non modificare neanche il cognome dei suoi protagonisti. Lavoro-intellettuale, il pediatra-ricercatore Robert, e lavoro manuale, il meccanico Bruno, si incontrano e si separano segnalando un destino comune che in un sol colpo brucia le "angosce" separate della borghesia del boom di antonioniana memoria. Le disillusioni della politica, la caduta totale della comunicazione, le difficoltà del rapporto di coppia sono lo "stato di emergenza" di una generazione che nel suo tentativo di darsi forme di vita "alternativa" (forme di convivenza e di rapporto diverso, educazione antiautoritaria, ecc.) più duramente paga il prezzo delle contraddizioni e delle difficoltà di proseguire su questa via.

da Giovanni Spagnoletti, *Tre possibili su "Nel corso del tempo"*,

Mai come in questo caso il viaggio è la docile struttura che permette di mostrare con la massimo attenzione i frammenti di una quotidianità che è veramente l'asse del film, i «resti» di vita che il cinema dei generi, intrappolato nei suoi stessi schemi e nelle sue rigide strutture, non mostra: azioni futili, «basse», come gli elementari bisogno del corpo, messi in evidenza ma senza alcun intento provocatorio.

Mai come in questo film il viaggio è uno sperimentare il tempo, il fluire del tempo più che lo spazio. La dilatazione dei tempi, la lentezza corrispondono a questo bisogno di mostrare il tempo, cosa di cui solo il cinema è capace.

Tutto il film si svolge nell'area più periferica e depressa della Germania, quella al confine con l'"altra" Germania, frontiera doppiamente forte in

Pressbook - NEL CORSO DEL TEMPO di Wim Wenders
DAL 25 AGOSTO AL CINEMA
IN VERSIONE RESTAURATA 4K

Una distribuzione **VIGGO srl** - via Taranto 21 00082 Roma - tel. 06 94446032
Contatti distribuzione: g.bruno@viggo.mx

quanto all'epoca limite fra uno stato e un altro ma anche fra Est e Ovest del mondo.

Il viaggio è apparentemente diverso nelle motivazioni: se Robert fugge dal posto dove vive (la casa, inversamente ad *Alice*, è il luogo di una perdita, e verrà strappata all'inizio del viaggio), allora ogni itinerario sarà buono, non avendo egli meta alcuna; Bruno, invece ha il suo itinerario di cinema «da salvare»: ha fatto del viaggio il suo lavoro, ma con un grande margine di libertà che gli permette di fermarsi se e quando ne ha voglia in qualsiasi posto. Dunque entrambi non hanno fretta di arrivare in nessun luogo, le prestazioni di Bruno assomigliano a lavori occasionali di tipo precapitalistico che si inseriscono perfettamente nel suo nomadismo.

da Luca Antoccia, *Il viaggio nel cinema di Wim Wenders*, Edizioni Dedalo

IL CINEMA

«Una volta qui nella nostra zona c'erano cinema a Schirnding, Hohenberg, Heckstadt, Thiersheim... I cinema erano solo nei paesi grossi e oggi sono spariti. Ma se resta anche solo un cinema, sono certo che tra 10 anni sarà ancora aperto, sempre che si producano ancora film.»



Vorrei parlare a nome di tutti coloro che negli ultimi anni, dopo un lungo vuoto, hanno ricominciato a produrre immagini e parole in questo paese che nutre un abissale sospetto verso quel cinema che narra della Germania stessa, e che perciò da trent'anni a questa parte ha assorbito voracemente tutte le pellicole straniere, se solo erano in grado di

distrarlo. Non credo che da altre parti sussista una tale mancanza di fiducia come da noi nelle proprie immagini, nelle storie e nei miti del proprio paese. Noi, i registi del Nuovo Cinema Tedesco, abbiamo sentito questa mancanza in maniera acutissima, nell'assenza di una continuità della tradizione, nella mancanza di padri, e riguardo agli spettatori, nel loro

Pressbook - NEL CORSO DEL TEMPO di Wim Wenders
DAL 25 AGOSTO AL CINEMA
IN VERSIONE RESTAURATA 4K

Una distribuzione **VIGGO srl** – via Taranto 21 00082 Roma – tel. 06 94446032
Contatti distribuzione: g.bruno@viggo.mx

disorientamento, nella loro iniziale timidezza. Oggi, finalmente, con un processo che durerà ancora un paio d'anni, ci si sta convincendo del fatto che le immagini non sono necessariamente merce d'importazione, che possono anche affrontare i problemi di questo paese, che possono esser girate in questo paese.

Tratto da *That's Entertainment: Hitler*, Agosto 1977 in Spagnoletti G.; Töteberg M. (a cura di) *Wim Wenders. Stanotte vorrei parlare con l'angelo. Scritti (1968-1988)*, Ubulibri, 1995

Mi viene in mente che Lang ha raccontato in un'intervista che in ognuno dei suoi film appaiono le sue mani. Probabilmente negli inserti, quando c'è una mano che tiene un giornale o un libro. Ora riesco a immaginarmelo meglio. Non ho visto molti dei suoi film, i primi che ho visto a Parigi mi erano molto estranei. Perlomeno più estranei del cinema americano, di quello francese, addirittura di quello russo. Perché erano tedeschi, e non volevano entrarmi nella testa, piena com'era di altre immagini e altra ammirazione, di altri padri. In me tutto si opponeva a quelle immagini fredde, taglienti, incisive, a quei pensieri divenuti visibili. Più chiaramente che in qualsiasi altro film mi resi conto del concetto di *Einstellung* [inquadratura, atteggiamento]. Qualcuno aveva un atteggiamento verso le cose, qualcosa si regolava, veniva regolato: le cose, il tempo. Spesso qualcosa ci è estraneo perché ci è troppo vicino. [...] Io non credo che nei film di Herzog, Fassbinder, Schroeter, Mieke né in qualunque altro dei nostri film vi sia il filo di una tradizione che porta a quell'epoca. I nostri film sono reinvenzioni. Fortunatamente, grazie a Dio. Credo di sapere perché lo "Spegel" mi abbia chiesto di scrivere su Lang: perché è presente in *Nel corso del tempo*, si parla dei *Nibelunghi*, si vedono due foto sue, una delle quali da *Il disprezzo*. Non era questa la mia intenzione. In quel film sulla coscienza del cinema in Germania, il padre perduto, anzi il padre sfuggito, si è inserito da solo, di soppiatto.

Da *La morte non è una soluzione*. Il regista tedesco *Fritz Lang* in Spagnoletti G.; Töteberg M. (a cura di) *Wim Wenders. Stanotte vorrei parlare con l'angelo. Scritti (1968-1988)*, Ubulibri, 1995

Nel corso del tempo diventa, così, una summa estrema, un road movie del cinema e insieme un film tramite cui il regista prende commiato dai padri cinematografici (Lang, il padre di Robert, ha lo stesso cognome del maestro Fritz) e cerca nel futuro qualcosa di nuovo, fosse anche il confronto poi rivelatosi doloroso e perdente con il modello cinematografico hollywoodiano. È quindi una storia del difficile rapporto padri/figli ed è, al tempo stesso, la storia difficile della chiusura dei conti della prima generazione post-nazista con il dodicennio nero di Hitler, polemicamente rievocata proprio all'inizio del film nei ricordi del vecchio padrone di una sperduta sala di provincia. Insomma un'opera polisemica, sfuggente e complessa che nel fotografare le inquietudini generazionali di due "amleti tedeschi" alle prese con i loro problemi esistenziali e le

Pressbook - NEL CORSO DEL TEMPO di Wim Wenders
DAL 25 AGOSTO AL CINEMA
IN VERSIONE RESTAURATA 4K

Una distribuzione **VIGGO srl** – via Taranto 21 00082 Roma – tel. 06 94446032
Contatti distribuzione: g.bruno@viggo.mx

loro alte solitudini, ancora oggi ispira il rispetto che si concede solo ai grandi capolavori.

Da Giovanni Spagnoletti, *Il cinema come arte del tempo*

GLI OMAGGI

L'atmosfera di *Nel corso del tempo* dal punto di vista dell'ambientazione è ispirato al film di Peter Bogdanovich "L'ultimo spettacolo".

Per la scena del "ritorno a casa" ho avuto un modello, quando Rudiger trova sotto la scala un barattolo in cui è conservato un tesoro di quando era bambino. Ne "Il temerario" di Nicholas Ray succede la stessa cosa. Robert Mitchum trova sotto la casa un oggetto che aveva nascosto da bambino.

Ed è presente inoltre un omaggio all'inquadratura finale di "Sentieri selvaggi" di John Ford.

LA FOTOGRAFIA

«Volevo che questo fosse un film sul cinema e la collaborazione di Robby era per me una garanzia.»



Lo spunto del film mi venne da un servizio fotografico realizzato da Walker Evans, su commissione della Farm Security Administration, nel Sud degli Stati Uniti durante la Grande Depressione. Queste foto hanno uno stile ricercato, singolare, che esprime pienamente un lavoro sul concetto stesso di depressione. Secondo me anche tutta la parte all'interno della Germania, quel "No man's land" lungo il confine con la RDT, è una zona depressa - tutti se ne vanno, è vuota, una

Pressbook - NEL CORSO DEL TEMPO di Wim Wenders
DAL 25 AGOSTO AL CINEMA
IN VERSIONE RESTAURATA 4K

Una distribuzione **VIGGO srl** – via Taranto 21 00082 Roma – tel. 06 94446032
Contatti distribuzione: g.bruno@viggo.mx

regione senza futuro. Così avevamo l'impressione di fare una sorta di reportage analogo a quello di Evans. Con Robby Müller volevamo usare il bianco e nero in modo diverso rispetto ad *Alice nelle città*, dove non era regolato da esigenze di stile. Dovevamo padroneggiare meglio i nostri mezzi, in quanto avremmo girato in 35 mm mentre *Alice* era ancora in 16 mm. L'influenza di Walker Evans si avverte, per esempio, in quella scena in cui i due protagonisti Bruno e Robert, si imbattono in una casamatta; senza dubbio anche perché era stata costruita da soldati americani, che vi avevano abitato e disegnato i loro graffiti. Avevo trovato un po' d'America in quel "No man's land" tedesco e l'ispirazione delle foto di Evans si traduceva in un corrispettivo reale. Quelle foto hanno guidato spesso il nostro sguardo; talvolta capitava di riprendere un tratto del paesaggio o un elemento architettonico solo perché ci sembrava vicino allo spirito delle foto.

Spagnoletti G.; Töteberg M. (a cura di) *Wim Wenders. Stanotte vorrei parlare con l'angelo. Scritti (1968-1988)*, Ubulibri, 1995, pp. 190-1

ROBBY MÜLLER

Non avevamo una vera e propria sceneggiatura, ma la sera ci sedevamo con Wim e discutevamo della scena successiva. Questo spesso era molto faticoso. L'aspetto positivo però è che non essendo tutto prestabilito, bisogna stare attenti a non saltare neanche un punto, come quando si lavora a maglia. Voglio dire che non si possono fare errori e bisogna sempre tenere alti la concentrazione, l'attenzione e l'ingegno. Questo comporta una fatica maggiore, ma offre anche nuove possibilità. Si trattava di un film su un viaggio, e bisognava evitare di farlo diventare un documentario. Doveva rimanere un film per il cinema. D'altra parte, quando oggi si gira un film in bianco e nero bisogna anche stare attenti a non renderlo troppo esteticamente curato, anche quando si utilizza una pellicola ad alto contrasto, come nel nostro caso. Io ho sempre cercato di evitare l'estetica. E per evitare il documentarismo, che non va proprio bene, dovevamo sempre costruire molto velocemente un vero e proprio set e ricercare la perfezione utilizzando le luci, i binari e la gru. Quando abbiamo visto i primi giornalieri abbiamo capito che avevamo ottenuto lo stile giusto. Questo accade sempre dopo tre, quattro giorni. Ci si può inventare qualsiasi cosa, ma un film in qualche modo cerca sempre la propria direzione, perché è sempre influenzato da qualcosa. Ma lo stile andava bene.

Pressbook - NEL CORSO DEL TEMPO di Wim Wenders
DAL 25 AGOSTO AL CINEMA
IN VERSIONE RESTAURATA 4K

Una distribuzione **VIGGO srl** – via Taranto 21 00082 Roma – tel. 06 94446032
Contatti distribuzione: g.bruno@viggo.mx

LA MUSICA

«Una delle scoperte che feci con i road movies fu non solo che viaggiando potevo lavorare e fare del cinema allo stesso tempo, improvvisando del tutto, ma anche che il rock and roll poteva essere, nel senso più vero, la forza motrice del film.»



IMPROVED SOUND LIMITED

Band tedesca di "krautrock", gli Improved Sound Limited firmano una colonna sonora miliare che tra il blues e il rock richiama le atmosfere del sogno americano, insieme ai brani canticchiati dai due protagonisti che, "colonizzati nel

subconscio" cantano a memoria durante il loro viaggio, tra cui *Just Like Eddie* di Geoff Goddard e *King of the Road* di Robert Miller.

COLONNA SONORA DEL FILM

Just Like Eddie

Written by Geoff Goddard
Performed by Heinz Burt (as Heinz)

King of the Road

Written by Roger Miller
Performed by Roger Miller

Nine Feet Over the Tarmac

Music by Axel Linstädt
Lyrics by Bernd Linstädt
Performed by Improved Sound Limited

Suicide Road (In the Course of Time)

Music by Axel Linstädt
Lyrics by Bernd Linstädt
Performed by Improved Sound Limited

Sunday Morning After Church

Music by Axel Linstädt

Pressbook - NEL CORSO DEL TEMPO di Wim Wenders
DAL 25 AGOSTO AL CINEMA
IN VERSIONE RESTAURATA 4K

Una distribuzione **VIGGO srl** – via Taranto 21 00082 Roma – tel. 06 94446032
Contatti distribuzione: g.bruno@viggo.mx

Lyrics by Bernd Linstädt
Performed by Improved Sound Limited

Lisa's Accelerando

Music by Axel Linstädt
Performed by Improved Sound Limited

If I Could Read Her MInd

Music by Axel Linstädt
Lyrics by Bernd Linstädt
Performed by Improved Sound Limited

Silver Circles

Music by Axel Linstädt
Performed by Improved Sound Limited

Bike City

Music by Axel Linstädt
Performed by Improved Sound Limited

So Long

Written by Crispian St. Peters
Performed by Crispian St. Peters

Love in Vain

(uncredited)
Written by Robert Johnson
Cantata da Rüdiger Vogler e Hanns Zischler alla stazione

Pressbook - NEL CORSO DEL TEMPO di Wim Wenders
DAL 25 AGOSTO AL CINEMA
IN VERSIONE RESTAURATA 4K

Una distribuzione **VIGGO srl** – via Taranto 21 00082 Roma – tel. 06 94446032
Contatti distribuzione: g.bruno@viggo.mx

*Si è ormai svuotato il Sogno Americano?
Non c'è più nessuno che lo persegua seriamente,
o si continua a sognarlo solo al cinema?
Forse che esisterebbe ancora senza il cinema?
Non sarà che l'America è un'invenzione cinematografica?
Il mondo intero sognerebbe forse ancora l'America,
se non ci fosse il cinema?
Wim Wenders, 1984*

WIM WENDERS - BIOGRAFIA

Wim Wenders nasce a Düsseldorf nel 1945. Dopo aver studiato medicina e filosofia per due anni e aver fatto il pittore a Parigi per un anno, frequenta la University of Television and Film a Monaco di Baviera dal 1967 al 1970, lavorando anche come critico cinematografico. Figura emergente del "Nuovo cinema tedesco" negli anni Settanta, è uno dei fondatori della società di distribuzione tedesca Filmverlag der Autoren (1971). Nel 1975 crea a Berlino la sua casa di produzione, la Road Movies, e inizia a lavorare anche negli Stati Uniti, firmando alcuni dei suoi titoli più amati, da L'amico americano (1977) a Nick's Movie - Lampi sull'acqua (1980), fino alla consacrazione con Lo stato delle cose (1982), che ottiene il Leone d'Oro alla Mostra di Venezia, e Paris, Texas (1984), che vince la Palma d'Oro a Cannes. Il grande successo de Il cielo sopra Berlino (1987) lo conferma uno dei massimi autori del cinema mondiale, al punto che Wenders girerà anche un sequel del film, Così lontano così vicino (1993, Grand Prix a Cannes). Il suo lavoro di documentarista si intensifica negli anni Duemila dopo il trionfo di Buena Vista Social Club (1999), che gli procura la prima candidatura agli Oscar: seguiranno quelle per altri due documentari d'eccezione, Pina (2011) e Il sale della terra (2014). All'attività di regista Wenders affianca da sempre quella di fotografo, e le sue raccolte, come Pictures from the Surface of the Earth e Places, Strange and Quiet sono state esposte nei musei e nelle gallerie d'arte di tutto il mondo. Tra gli altri riconoscimenti per la sua opera vanno ricordati il Leone d'Oro alla carriera alla Mostra del Cinema di Venezia del 1995 e l'Orso d'Oro alla carriera che gli è stato assegnato all'ultimo Festival di Berlino. Attualmente vive a Berlino con la moglie, la fotografa Donata Wenders.

**Pressbook - NEL CORSO DEL TEMPO di Wim Wenders
DAL 25 AGOSTO AL CINEMA
IN VERSIONE RESTAURATA 4K**

Una distribuzione **VIGGO srl** – via Taranto 21 00082 Roma – tel. 06 94446032
Contatti distribuzione: g.bruno@viggo.mx

FILMOGRAFIA ESSENZIALE

Estate in città (Summer in the city) 1972
La paura del portiere prima del calcio di rigore (Die Angst des Tormanns beim Elfmeter) 1973
La lettera scarlatta (Der Scharlachrote Buchstabe) 1973
Alice nelle città (Alice in den Städten) 1975
Falso movimento (Falsche Bewegung) 1976
Nel corso del tempo (Im Lauf der Zeit) 1977
L'amico americano (Der amerikanische Freund) 1980
Nick's Movie - Lampi sull'acqua (Lighting over water) 1982
Hammett - Indagine a Chinatown (Hammett) 1982
Lo stato delle cose (Der Stand der Dinge) 1984
Paris, Texas 1985
Tokyo-Ga - documentario 1987
Il cielo sopra Berlino (Der Himmel über Berlin) 1989
Appunti di viaggio su moda e città (Aufzeichnungen zu Kleidern und Städten) doc. 1991
Fino alla fine del mondo (Bis ans Ende der Welt) 1993
Così lontano così vicino (In weiter Ferne, so nah!) 1994
Lisbon Story 1995
Al di là delle nuvole, diretto con Michelangelo Antonioni 1995
I fratelli Skladanowsky (Die Gebrüder Skladanowsky) doc. 1995
Lumière and Company - documentario 1997
Crimini invisibili (The End of Violence) 1999
Buena Vista Social Club - documentario 2000
The Million Dollar Hotel 2004
La terra dell'abbondanza (Land of Plenty) 2005
Non bussare alla mia porta (Don't Come Knocking) 2008
Palermo Shooting 2011
Pina - documentario 3D 2014
Il sale della terra (The Salt of the Earth) diretto con Juliano Ribeiro Salgado - doc. 2015
Ritorno alla vita (Every Thing Will Be Fine) 2015

Pressbook - NEL CORSO DEL TEMPO di Wim Wenders
DAL 25 AGOSTO AL CINEMA
IN VERSIONE RESTAURATA 4K

Una distribuzione **VIGGO srl** – via Taranto 21 00082 Roma – tel. 06 94446032
Contatti distribuzione: g.bruno@viggo.mx